

terza parte del suo volume l'autore parla della triplice schiavitù: della donna verso il marito, degli schiavi verso i padroni e degli uomini verso la prepotenza dello stato. Si sofferma a commentare il capitolo XIII della lettera ai Romani di San Paolo. Egli conclude presentando un saggio sulla dottrina organica dello stato e l'imperatore che conservano il loro ruolo d'istitutore ed educatore ma non quello di madre e padre. Sola la chiesa è la madre degli uomini. Il volume si conclude ricordando la tragedia e l'apoteosi di Crisostomo.

Tutto lo studio sulla filosofia-sociologia dello stato di Crisostomo è un rimando alla dottrina di Platone sullo stato, il quale presso il grande pensatore classico è „luomo in grande“, un makrokosmos. Lo stato si presenta però teocentricamente dove emergono anche caratteri di paternalità, di servitù come mezzo di punizione dell'umanità da parte di Dio. Nell'insieme, il libro si presenta come una bella sintesi, bene meditata e di facile lettura.

Nicola Ladomérszky

*Osterjubiläum der Ostkirche. Hymnen aus der fünfzigjährigen Osterfeier der byzantinischen Kirche.* Verlag Regensburg, Münster 1961.

La prima edizione di questo libro rimonta all'anno 1940 ed è dovuta all'orientalista P. Kilian Kirchof, O. F. M., chi, in collaborazione con A. Baumstark, in 2 volumi ci ha dato la traduzione tedesca dall'originale greco degli inni pasquali del Pentecostarion. A sua volta, adesso il suo confratello P. Crisologo Schollmeyer riduce questi in un denso volume di 624 pagine, formato quasi tascabile ed elegante.

Il titolo stesso del volume Osterjubiläum, cioè inni di gioia della chiesa orientale, ci dà subito la misura ed il tono di questo volume.

Apriamo questo libro, apriamo subito una finestra sul mondo liturgico della chiesa bizantina. Sappiamo bene che in essa la festa di Pasqua sta al centro della liturgia non soltanto liturgicamente, ma anche psicologicamente. Dopo la lunga e severa attesa, di lunghi digiuni e mortificazioni, eccoci arrivati alla festa grande. Questa non dura soltanto un giorno, ma ben 50, quanto è il suo ciclo liturgico di esultanza e di gioia. Leggendo questi bellissimi inni, ci avviciniamo ai tempi primitivi della chiesa, rimontiamo il sentiero degli apostoli, dei grandi padri. Per aver la misura delle nostre affermazioni, basta ricordare i celebri innografi della chiesa bizantina: S. Andrea di Creta, S. Giovanni Damasceno, per non parlare di tanti altri.

Il traduttore si è servito della edizione romana del 1883 del Pentecostarion greco. Questa edizione, un grande volume di 480 pagine, fu curata dalla Propaganda Fide ed è tuttora molto apprezzata. Sull'insieme del metodo usato nella traduzione si potrebbero fare delle riserve, ma queste non tolgono il suo valore e merito: dare al pubblico di lingua germanica un facile accesso a questo mondo liturgico-teofanico della chiesa bizantina.

Auguriamo vasta diffusione del volume e piena soddisfazione spirituale al suo traduttore ed al riordinatore di questa nuova edizione.

Nicola Ladomérszky